Anno VIII. — Udine — Venerdì 5 Settembre 1890. — (Conto corrente colla Posta) — N. 212.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai;

IL BACINO DEL FELLA

E LE SUE GENTI

(Dalla Nazione Italiana)

È noto ormai a tutti che il confine politico *fra il regno* d'Italia e l'Impero Austro-Ungherese non segue generalmente nè criteri fisici, nè etnografici, nè militari, ma corre qua e là a casaccio, seguendo ora le cime dei monti e le linee di spartiacque, ora i fianchi ovvero i filoni delle valli, ora le pianure; qua accomudando genti diverse, là separando genti affini o identiche di stirpe e di tradizioni.

Sovente è al medio evo e alle sue divisioni feudali e ai suoi frazionamenti e intersecazioni di giurisdizioni e di dominii che giova risalire per dar ragione della fissazione di confini decisamente irrazionali e da nulla, salvo dalla violenza, oggidì giustificati.

Questo è il caso di tutto il confine orientale del Regno tra il Friuli e il cosidetto Litorale (Küstenland) Austriaco e precisamente il circolo di Gorizia, come bene osservava nella *Nazione Italiana* il signor Baroncelli.

Verso la Carinzia, invece, il Friuli o, per usare una parola amministrativamente e ufficialmente meglio delimitata, la provincia di Udine, ha per buon tratto (un 40 chilometri) un confine egregiamente segnato dalla catena di spartiacque. Sennonchè poco lunge dal passo di Meledis tale confine abbandona lo spartiacque, segue il torrente Pontebbana affluente del Fella, che divide l'italiana Pontebba dall'austriaca Pontafel, varca il Fella, si butta sopra la catena del Mittagskofel (pic di Miezegnot) contrafforte delle Giulie, cala al passo di Dogna, monta all'ardito comignolo del Jôf del Mortasio, per poco si confonde di bel nuovo colla linea di displuvio fra Nero e Adriatico, anzi per alcune centinaia di metri la oltrepassa calando sul versante del lago di Raibl (Schlitza, Gail o Zeglia, Drava) final mente sull'acrocoro del Canino raggiunge il confine del circolo di Gorizia.

In tal guisa il bacino del fiume-torrente Fella, tributario del Tagliamento, resta diviso politicamente in due parti: la inferiore, estesa, secondo mie misure, chil. 500, rimane al regno, la superiore, estesa chil. 200 all'impero.

Un confine fisicamente e militarmente razionale dovrebbe qui, per le vette del Rosskofel, del Poludnig e dello Scönwipfel, raggiungere la sella di Saifnitz o di Camporosso (810 m) appena a ponente di Tarvis, indi, pel Luschariberg o Visarje o Monte Santo e pel Wischberg o Jôf Fuart, raggiungere il Crenedul e la sella di Nevea e da questa, pel Cergnala e pel Mogenza, mirare al Predil.

Tale confine tuttavia, giova avvertirlo, non sarebbe del tutto conforme alle condizioni etnografiche del territorio, alle quali, a primo aspetto, pare adattarsi meglio il confine politico attuale. Difatti è noto come il torrente Pontebbana divida le due Pontebba in modo che per lingua, tradizioni, tipo etnico, costumi, vesti, abitazioni, sieno *Pontafel* una borgata del tutto tedesca, *Pontebba* del tutto italiana. E, a monte di Pontafel, voi non trovate assolutamente traccia di elemento italiano, tranne in qualche cognome di famiglie trasferitesi per ragioni di commercio o d'industria, quale Moroentti, Buzzi, Filafer ecc. Del pari, a valle e al di qua di Pontebba scompare affatto l'elemento tedesco.

S'ingannerebbe però chi s'imaginasse che da Pontefel in su, l'elemento tedesco occupasse compatto l'alto bacino del Fella.

Poichè, poco oltre troverete il villaggio di *Lipaljave*, *Leopoldskirchen* dei Tedeschi, *A la Gleste* (alla Chiesa) dei Friulani, tutto sloveno, poi quelli di *Lussnitz, S. Katharina, Gugg* e *Malborghetto* tedeschi, e ad essi fan seguito *Ykove* (*Uggowitz*), *Voloja* (Wolfsbach) e *Sabniza* (*Saifniz* o *Camporosso*) daccapo sloveni. In complesso, e sempre che si comprenda nel novero *Sabniza*, posta proprio sullo spartiacque, una popolazione di 3789 anime, mescolata di Tedeschi e di Sloveni in modo che quelli ascendono a 1491, questi a 2292 persone, non contando 6 persone, parlanti altra lingua.[1] Cosicchè, fra 1000 persone dimoranti in codesta parte della vallata, 394 parlano il tedesco e 606 lo sloveno.

Invece, al di qua del confine, la popolazione è in grande maggioranza italiana.

Una sola vallata, quella di *Resia*, è abitata da una gente slava, affine si agli Slavi dei distretti di Tarcento, Cividale e S. Pietro al Natisone, ma da non confondersi con essi, poichè mentre questi debbonsi ritenere *Sloveni*, i *Resiani* (da più d'uno, erroneamente, giudicati Russi) sono probabilmente *Serbi*, non esenti da qualche influenza di genti finniche.

Nel dicembre del 1881, data dell'ultimo censimento, la popolazione *di diritto (residente)* del comune di Resia sommava a 3703 anime, mentre quella del distretto di Moggio (al quale esso appartiene e che suppergiù corrisponde alla parte italiana del bacino del Fella) ammontava a 15,351 persone.

A voler essere scrupolosi, gioverebbe tuttavia escludere dal computo la piccola frazione di Uccea (forse 150 ab.), appartenente alla valletta del rio Bianco e quindi al bacino dell'Isonzo, senonchè il comprenderla altera di ben poco il rapporto.

Dati quindi i numeri precedenti, troviamo che nella parte politicamente italiana della val del Fella, su 1000 abitanti, 759 sono Italiani e appena 241 Slavi (Resiani.)

I quali ultimi appartengono, ad uno od altro degli allagamenti slavi che si propagarono in Friuli e paesi limitrofi dal secolo VI in poi, e devono certamente da epoca remota tenere le sedi attualmente occupate, come attestano i nomi slavi della vallata, che nella forma attuale o di poco diversa fan mostra di sè fin dai più vecchi documenti medievali (secolo XI e XII), conosciuti di tale ragione, soggetta alla badia di Moggio.

Anzi il bacino del Fella un tempo deve essere stato abitato da genti slave in più larga misura che non lo sia attualmente, come fan fede i nomi geografici distribuiti, là dove oggidì nè genti, nè idioma, nè costumi, nè tradizioni, nè altro troviamo di slavo.

Difatti i nomi di *Studena* (sl. *sorgente*) e di *Pradolina (bassura* e, anche, *sella, forcella*) sulla destra del Pontebbana; di *Plechize* o *Plezìche*, di *Bieliga (da biel o bil, bianco)* e forse quello stesso di *Dogna*; di *Raccolana* o *Reclaniz* (credo da *Reca*, fiume), di *Patoch* (fiume) e di ponte *Curite* (o *curito*, truogolo e metaforicamente *forra*) in val di Raccolana; di *Bellepeit (bila Peic, forno bianco)*, di altro *Potoch* e di *Planinizza* (dimin. di *Planina, montagna)* e forse di *Polizza* a ponente di Chiusaforte, e, mi sembra, anche quello di *Dordola* in valle dell'Aupa, ed altri, tradiscono la presenza di genti slave, oggi scomparse perchè lentamente assorbite dall'elemento romano più colto, più gentile, intellettualmente e storicamente più forte.

Va da se poi che i Resiani, mentre conservano abbastanza *cospicuo* il tesoro idiomatico ereditato dagli avi, ormai per coltura, per indole, per tendenza, per costumi son completamente italiani. Tutti i maschi parlano del pari il resiano e l'italiano, e ormai tutte o quasi le femmine lo capiscono, se non lo parlano.

Riassumendo: l'intero bacino del Fella conta una popolazione complessiva di 19,142 persone, le quali, all'epoca degli ultimi censimenti, si potevano ritenere etnicamente divisi come segue:[1]

		Su 1000 persone
Tedeschi	1,491	77
Sloveni	2,292	120
Serbi (Resiani)	3,703	193
Italiani	11,648	610
Altri	6	—
Totale	19,140[2]	1000

Adunque, anche qualora, per un'ipotesi, si fondessero le due parti superiore e inferiore del bacino del Fella in un solo cantone, ne risulterebbe del pari evidente e cospicua la maggioranza numerica degl'italiani, che superano di gran lunga non soltanto cadauna delle stirpi straniere prese isolatamente, ma le superano in guisa notevole anche se fuse insieme. Talchè, dato che la logica della natura segnasse il corso dei fatti umani, epperciò il confine politico avesse a correre lungo la linea dove le acque divergono di quà al Tagliamento e all'Adriatico, di là al Danubio e al mar Nero, in questo angolo del bacino del Fella i diritti etnici ed idiomatici ne resterebbero violati in misura modestissima. E invece trionferebbero largamente le leggi geografiche anche perciò che concerne il clima che al di quà della sella di Camporosso ha carattere meridionale e quasi marittimo, di là boreale e continentale, a Pontebba notandosi di rado minime invernali che scendano sotto i — 12° a Villaco frequentemente quelle che scedono a — 25° — e 30.°

Finalmente, se le sorti delle nazioni possono dirsi migliori anche in ragione della bontà e stabilità dei confini che le separano, certamente non soltanto gl'italiani, ma gli austriaci dovrebbero desiderare ch'essi fossero posti in modo che, anche dal punto di vista militare, i vantaggi e i discapiti si compensassero e la postura occupata dall' una delle genti limitrofe non fosse una perpetua e grave minaccia per l'altra. E tale minaccia si verifica in questo angolo alpino, la cui chiave sta in mano dell'Austria, che ne occupa le porte e le antiporte, tenendo i varchi di Camporosso e del Predil, rinforzati dagli sbarramenti di Malborghetto e del Predil proprio e assicurati da quello di Raibl, e per di più scendendo giù per la valle d'Isonzo quant'essa è lunga e per quella del Fella per una ventina di chilometri.

Ma codesto è ragionare: ora quando mai il ragionare ebbe valore in casi consimili?

Tarcento, agosto 1890.

G. Marinelli.

(1) Attingo allo *Special Orts-Repertorium, von Kärnten, herausgeg. von der R. R. Statist. Central-Commission*; Wien, Hölder, 1883. I numeri adoperati nel testo rappresentano la popolazione *indigena (einheimische)* del territorio, che può considerarsi in via approssimativa corrispondere *alla residente e di diritto dei nostri censimenti.*

(1) E' noto che il censimento austriaco del 1880 tenne conto della lingua *usualmente parlata e liberamente denunciata*, elemento che non è a stretto rigore corrispondente a quello di *nazionalità*. Tuttavia non credo che nel caso presente la differenza sia di grande valore.

(2) In questo novero sono compresi gli abitanti del comunello di Sabniza o Saifniz, cioè 905 persone, delle quali 33 tedeschi, 866 Sloveni e 6 parlanti altro idioma, comunello posto, *lo ripetiamo*, sullo spartiacque fra mar Nero e Adriatico. Escludendolo dal *computo*, i rapporti sarebbero di qualcosa alterati.

IN ITALIA

Il discorso del sottosegretario degli esteri a Trapani.

L'on. Damiani è arrivato a Trapani alle 4.30 di ieri. Lo ricevettero alla Stazione i senatori e i deputati del Collegio, le autorità civili e militari.

Il banchetto in suo onore al teatro Garibaldi comincia alle 7 pom. Duecento i coperti.

Finito il banchetto l'on. Damiani cominciò un lungo discorso che riassumiamo brevissimamente.

La seconda parte è un lungo elogio della politica di Crispi, è un'apologia alla libertà elargita dalle istituzioni che ci reggono. La parte più rilevante è questa.

Oggi spariscono, ovvero scemano i bizantismi sulla forma del governo; rafforzasi il sentimento nazionale; cresce la fiducia nel capo dello stato. Dimenticato nel parlamento l'antico ideale repubblicano, i suoi apostoli divengono legalitari. Non rimane altro partito fuori dele istituzioni oltre a quello negantele tutte e mirante assidersi sovrano sulle rovine dello stato, della società e della famiglia.

Damiani espone quindi più specialmente l'opera del ministero degli esteri che definisce eminentemente pacificatrice.

Delle relazioni colla Francia l'on. Damiani dice: Verso la Francia dimostrammo sempre quei sentimenti che nutrisce universalmente il popolo italiano. Abbiamo la coscienza di avere mai manifestato tendenze che non movessero di pace e di reciproca amicizia fra i due paesi. Fu per noi graditissima ogni circostanza per *mostrare* l'animo nostro; e nella malaugurata questione delle relazioni *commerciali che parve provocare tensione*; fummo lietissimi di offrire un pegno dei nostri sensi amichevoli, sopprimendo la tariffa differenziale. Oggi rimossa da noi ogni causa di malumore confidiamo reciprocità dalla nostra vicina, e condotta sinceramente amichevole.

Dal complesso del discorso *non* si rileva però una marcata intonazione politica che possa rischiarare la situazione all'interno ed all'estero.

Le tasse di fabbricazione.

Durante l'anno finanziario 1889 90 le tasse di Fabbricazione portarono un incognito *complessivo* di 28 *milioni* e mezzo; le fabbriche di spirito concorsero per 19 *milioni* e 200'000 lire.

Nell'anno finanziario precedente le tasse suddette dettero un introito di 25 milioni e 890 mila lire.

Nel 1889-90 si è verificata una diminuzione d'entrata di 2 milioni e 700 mila lire.

Funzionari di P. S. condannati a Palermo.

Martedì sera venne pronunciata sentenza nel processo dei funzionari di questura resisi *colpevoli di abusi*, favoritismi e malversazioni a danno di esercenti, di donne perdute e simili nella concessione di licenze ed in altri affari di servizio.

Il Tribunale condannò l'ispettore di P. S. *Cadelo* ed il delegato Saetta a tre anni di reclusione e 50 lire di multa avendoli ritenuti colpevoli di concussione e corruzione.

Condannò poi Gaetano Ferlazzo, che era l'intermediario nei loschi affari dei funzionari, a tre mesi di carcere.

Il delegato Aiala ed il maresciallo Minolfi, per non provata reità, vennero mandati assolti.

Mancanza di giurati.

Da parecchi giorni le Corti d'assise di Roma non tengono udienza per mancanza di giurati; pare derivi da ciò che molti giurati, i quali sono morti o falliti, o per altre ragioni incapaci, o si trovano all'estero, non furono cancellati dalle liste.

Sperimento che non si farà.

Il *Fanfulla* smentisce la voce che il Ministero della guerra intenda fare un esperimento del servizio telegrafico per rapporto a un caso di improvvisa mobilitazione delle truppe.

COSE D'AFRICA

Riduzioni e cancellazioni — L'estate.

Il giornale la *Sera* ha da Massaua in data 21 agosto: Alla fine di agosto cancelleransi dai quadri per economia due battaglioni di cacciatori, una compagnia di bersaglieri, ed una batteria di artiglieria. Pei battaglioni di cacciatori si è preceduto allo scioglimento di due compagnie per ciascuno, fondendo poi i quattro battaglioni in due soltanto.

Pei bersaglieri si è soppressa la terza compagnia. Per l'artiglieria si è soppressa la prima batteria comandata dal capitano Michelini.

La scelta dei reparti ed ufficiali fu decisa dalla sorte; poichè niuno avrebbe rimpatriato volontariamente. Tuttavia gli ufficiali sorteggiati rimangono in soprannumero fino a nuovo ordine per colmare i vuoti che si potranno fare col rimpatrii di quelli tornanti in Italia avendo finito il tempo.

La *stagione* è *sempre* eccellente stante i benefici acquazzoni, che mitigarono l'estate. Qualche giorno, cosa inaudita, il termometro scese al disotto di trenta centigradi.

ALL'ESTERO

L'incendio delle foreste Algerine

Il fuoco acceso da incendiarii nelle foreste algerine è durato dieci giorni, ed è *stato spento* coll'ajuto di duemila Arabi.

Sono stati arrestati tre incendiarii, tutti e tre Arabi Algerini.

Sei cinghiali sono morti arrostiti; un leone, spaventato dalle fiamme, è venuto *a rifugiarsi fra gli Arabi* che spegnevano il fuoco, senza far male a nessuno; una pantera è venuta a farsi uccidere quasi a bruciapelo.

I danni sono poco importanti in Tunisia, enormi in Algeria.

Le manovre dell'esercito francese

Le manovre del primo corpo, nel Nord, sono cominciate con un tempo superbo. A causa delle precauzioni igieniche prese non si hanno *malati*.

Le manovre si svolgono alla presenza del *ministro della guerra*, Freycinet

Praga sott' acqua.

Il Danubio e la Moldava continuano a crescere. I quartieri bassi di Praga sono inondati.

Da Praga telegrafano che l'inondazione cagionò grandi guasti. Il pilastro centrale del vecchio ponte di pietra rovinò. Alcuni giornali i cui uffici sono stati inondati non uscirono.

I danni prodotti dall'inondazione nelle parti basse della città, sono enormi. Dei 28 pionieri pericolati la maggior parte erano riservisti ammogliati. Dieci di questi *furono salvati* e *gli altri annegarono*.

Sciopero alla ferrovia del Panamá.

New-York 4. — Gli scioperanti della ferrovia di Panamà impediscono la circolazione, tagliano i telegrafi e tentano di levare le rotaie. Furono inviate truppe sul luogo.

Città inondate in Svizzera.

Augusta 4. — In causa della piena del Lech e del Wertach le vicinanze della città sono inondate. Delle case stanno per rovinare. La ferrovia è parzialmente interrotta.

Quanto rende Malta agli inglesi.

Da una scorsa al *Libro Azzurro* di Malta — recentemente pubblicato per cura del ministero degli esteri inglese — si può scorgere che l'entrata totale dell'isola si elevò per l'anno 1889 a 251,175 sterline, con un aumento di 11,029 sterline sull'anno precedente.

Le spese furono di 229,708 sterline, con un aumento pure di 17,890 sterline sul 1888.

Il commercio inglese con Malta è rappresentato da una importazione di 144,275 sterline e da una esportazione di 4,750,000 sterline, contro le cifre relative di 185,000 e 5,054,000 per il 1888.

La popolazione è di 166,850 anime, di cui 81,128 maschi e 82,722 femmine, con un aumento per ciò di 746 nei primi e di 686 nelle seconde sull'anno precedente.

6,485 furono le nascite, 1,064 i matrimoni e 5000 i morti.

DALLA PROVINCIA

Pasian Schiav., *31 agosto.*

Un nuovo mercato.

La giunta municipale di Pasian Schiavonesco avvisa:

Il giorno di Domenica 14 settembre 1890, alle ore 4 pom. avrà luogo in località estesissima appositamente addatta e sita fra la Stazione Ferroviaria ed il Paese, la solenne inaugurazione del grande mercato mensile bovino che si effettuerà il terzo lunedì di ogni mese, eccettuato il mese di novembre nel quale si trasporterà al giorno 30 stesso.

Programma della Festa.

Domenica 14 settembre 1890 alle ore 4 pom. verrà estratta una tombola autorizzata con decreto prefettizio 27 agosto corr. n. 8918 coi seguenti premi: Cinquanta L. 50, prima tombola L. 150, *seconda tombola L. 75.*

Le cartelle sono di dieci numeri e costeranno 50 centes. l'una; alla sera su apposita piattaforma vi sarà grande festa da ballo con scelta orchestra di Mortegliano.

Rallegreranno la festa variati fuochi artificiali e di Bengala ed una illuminazione fantastica.

Il giorno successivo lunedì 15 settembre, avrà luogo il primo mercato bovino ed in tale occasione saranno estratti a sorte dieci premi da L. 15 l'uno, fra tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Non dubita dunque la Giunta Municipale dell'esito di questo mercato che servirà ad aggiungere maggior incremento e vita al Paese, e si lusinga che verranno accolte con gradimento le disposizioni date a solennizzare il lieto avvenimento.

Il Sindaco ff.
Giovanni della Maestra
Gli Assessori
Antonutti Gio. Batta, Novelli Valentino, Fabris Paolo, Del Giudice Romano, Fabbro Giovanni.

Tricesimo, *4 settembre.*

La sagra di Nimis.

Lunedì 8 cominciato mese, quei paesani avranno la loro gran giornata, intendo dire la sagra della Madonna.

La posizione stupenda ove sorge la piccola chiesetta e la grande prateria, sono un vero panorama.

Verso mezzogiorno una parte del prato vien bagnato dalle limpide acque del Torre, verso ponente una lunga fila di collinette circondano questo gran tappeto verde, sul quale vedonsi delle macchie di castagni, offrendo così al visitatore una vista pittoresca.

Alla vigilia il prato lo vedi già occupato dai molti venditori di vino, merciai girovaghi, fruttivendoli, ecc. ecc.

Molte famiglie signorili dei nostri dintorni hanno l'abitudine di recarsi la sera della vigilia su questo prato, e riesce bello il vedere parecchi gruppi di signore, signorine e signori, che sdraiati a terra, stanno mangiando il pollo arrosto accompagnato dall'immancabile radicchio.

In quest'anno il concorso sarà di gran lunga maggiore, avuto riguardo che la vigilia scade in giorno festivo.

All'indomani di buon mattino, il prato lo vedi già affollato da contadini, che da tutti i contorni vi accorrono. I venditori di vino cominciano a farlo scorrere nei boccali, i merciai girovaghi, fruttivendoli, tutti in una parola, fanno affari, nè hanno tregua sino alla sera.

Questa giunta, tutta la gente si riversa verso il paese, e le feste da ballo vengono prese d'assalto.

Presso la principale locanda del sig. Luciano Nimis, suonerà la nostra orchestra diretta dal bravo maestro Antonio Pignoni.

G. B. L.

Artegna, *3 settembre.*

A proposito d'una canonica mal fatta.

Una volta c'era un Tizio, che aveva poco fieno sul fienile, cioè era legato a corto col cervello; ma invece aveva una bella valigia, che ebbe occasione di imprestare a un Cajo, uomo di buon senso, e che sapeva ragionare per bene. Ora avvenne un bel giorno che fra questi due s'impegnò una calorosa disputa, e molte furono le ragioni che dall'una parte e dall'altra si tirarono in campo; finchè Tizio, che oltre all'ottusità del comprendonio aveva anche torto marcio, ridotto agli sgoccioli, dopo avere esauriti tutti i sofismi e i cavilli immaginabili, e tanto per finirla da vincitore, rivolto al suo avversario esclamò: "O sai tu che cosa ho da dirti? tornami la mia valigia, e basta!"

Ecco press' a poco l'effetto che sulle persone di buon senso, imparziali e ogni poco intelligenti di Artegna, produsse l'*articolo dedicato alla canonica di Artegna stessa*, pubblicato nella *Patria del Friuli*, del 26 agosto u. s., e firmato da una *Cipielle*. (così le nostre donnette di garbo, direbbero in friulano a uno sdinsbito cappellaccio).

Non avendo fatti nè ragioni da apporre, la povera Cipielle, ci vien fuori distribuendo titoli bestiali e dicendo che abbiamo sragionato; ma guardandosi bene dal dimostrare, nè questo, nè quelli. La Cipielle, commossa e inebetita d'ammirazione, così guardando la stupenda canonica, si compiace nel raccontarci il miracolo che somministrò i mezzi per fare un tanto lavoro; su 400, ben 390 famiglie del paese, vi concorsero *spontaneamente*. Per dimostrare l'insussistenza di questo spontaneamente, basterà l'accennare al sacro furore onde fu invaso il reverendo Parroco, quando sul pulpito c'intratteneva di danni e di conseguenze causati da calunnie ecc.; basterà tacendo d'altro, l'accennare alle ripetute seccature arrecate in tante famiglie, ora per carreggi, ora per denari, ed ora per legnami.

Non avete un'idea del sistema d'accattonaggio e di seccature, che da cinque, sei anni in qua, si tentava di stabilire in questo paese; ogni anno ci toccava di vedere sul raccolto della galetta, girandolare per quelle famiglie un prete lungo come la misericordia, questuando ora per un santo, ed ora per un'altro, senza alcuna misericordia, galette ed anche granaglie, secondo le stagioni. E tutto questo per fare *capolavori* sul fare della canonica, e peggio ancora. Fortuna che giunse in buon tempo l'articolo 84 della nuova legge sulla pubblica sicurezza, che se no qui non la si finiva più. E bello poi si era il metodo di queste collette religiose, che si facevano sempre senz'alcuna pubblicità di resoconti, così a fondo cieco e a casaccio; e trovando, alle volte il destro di far civanzare qualche trentina di lire, che in omaggio all'Arcivescovo, venivano bevute là, nella sacra taverna.

Ma, Cipielluccia mio, non l'hai tu dunque neppur letto il mio articolo e fosti proprio solamente inspirato dallo spirito di . . . vino, allorquando scrivevi quella tua bambolata *ad usum Delphini*; oppure, parlando tu così a sproposito di bambini, sei forse un lattante che non capisci quello che leggi, nè quello che scrivi?

Che cosa occorreva che tu venissi fuori con quel lusso delle 400 famiglie, quando noi ti avevamo già detto che la massa inerte e irragionevole del paese è raggirata a talento da questi preti? Ma io ti ho letto sotto la Cipielle sai; tu hai voluto rispondere pei gonzi, per far loro vedere che ci vuol poco a stamparla una risposta purchessia. Tu sbagliasti solo nel rivolgere il tuo spuntato *trivorno contro l'X*, che vi conosce *intus et in cute*.

Per non saper più cosa fare, voglio ripeterti quello che feci già stampare; per fare la canonica là in quel posto, voi avete principiato colla menzogna di far figurare una piccola spesa, che poi avete ingrossata come sapete. Avete principiato col peccato veniale della menzogna, per andar a terminare col peccato mortale di quel capolavoro tutto a gobbe, e tutto simmetria di porte e balconi, com'è la vostra canonica questo vero abbellimento del paese. Vuoi tu capirla quale sarebbe stato, non solo un vero abbellimento, ma un risanamento, ma una necessità pel paese di Artegna? Un piazzale là, proprio là, dove voi con tanta cocciutaggine l'avete voluta ricostruire la canonica. E questa non sarà mai eppoi mai, altro che un palazzotto ad uso caserma, mancante di stalle, di cortile, di fienile e d'orto, forse comodo per chi l'abiterà internamente; ma non mai d'abbellimento per un grosso paese, colle sullodate gobbe e porte. Sarà, se vuoi, imponente, colpirà l'occhio per la *massa*, per l'altezza, *ma null'altro*.

Per finirla, Cipielle, sai cosa faremo? Un giorno quando avremo tempo, andremo a Udine insieme, e rintraccieremo tre uomini di senno che non siano magari mai stati ad Artegna; e spassionatamente informatili del tutto, il condurremo poscia qui da noi a pronunciare il loro verdetto. Nella tua Cipielle stessa raccoglieremo i voti, e vedrai che questi penderanno dalla mia parte.

Oh, ma dove lasciamo noi quel *cavalleresco* col suoi 8000 proprio suoi! Pare che tu stesso ne dubiti, Cipielle, se senti il bisogno di ripeterli. Una volta si diceva cavalleresco *per eccellenza*, all'imperatore d'Austria; ma quind'innanzi vedo che ce ne sarà un'altro. Però scherzi a parte, quanta *cavalleria . . . rusticana* in quel cavalleresco, e quanta vanità in quei 8000!! Il predecessore dell'attuale parroco, il non mai abbastanza compianto De Cecco, fece pure esso lavorare nella canonica, spendendo un 2000 lire dei suoi, senza dirlo a nessuno; e quello che *più importa, senza* importunare nessuno.

E il decoro dove se n'è ito? Interroghi tu infine. Di qual decoro intende qui parlare una Cipielle? Forse di quello della sbornia di sabato santo, della Madonna del Fumo, o delle quotidiane scurrilità che quinci e quindi si vanno azzeccando? Ah Cipielle, Cipielle, tu non dovevi mai darti la zappa sui piedi così.

X

CRONACA CITTADINA

Visita restituita. Ieri verso le 2 pom. il Prefetto Comm. Elio restituì all'onorevole Sindaco Cav. Morpurgo ed alla Giunta Municipale la visita ch'essi fecero al rappresentante del Governo giorni sono e cioè quando parvenne la notizia del suo trasferimento a Foggia. La visita manco a dirlo ebbe un carattere assai cordiale.

Società pubblici spettacoli. Ieri alle ore 8 pom. si riunì il Consiglio della Società pei pubblici spettacoli, presenti 15 consiglieri e due assenti che dichiararono di dimettersi, e fu votato il seguente *ordine del giorno* proposto dal co. Caratti:

"I membri del Consiglio direttivo della Società pei pubblici spettacoli,

"Preso atto della dichiarazione del sig. Luigi Barduzco con la quale declina il mandato di Presidente della Società,

"Tenuto conto della poca speranza che il sig. Barduzco decampi dal proposito fermamente manifestato aderendo come altre volte fece alle reiterate insistenze da parte dei suoi colleghi della Direzione,

"Consci del delicato motivo che lo spinge a tale atto e volendo affermare la piena fiducia e solidarietà verso il Presidente da loro stessi nominato il quale con tanto zelo ed amore disimpegnò il gravoso e non facile incarico.

deliberano

I. "di esprimere alla intera presidenza la loro piena soddisfazione per tutto quanto fu fatto da questa nell'interesse sociale.

II. "di presentare all'assemblea dei soci le loro dimissioni."

Questo venne votato per acclamazione, e l'intero Consiglio diede all'istante le proprie dimissioni.

A suo tempo l'assemblea sarà convocata per la nomina della nuova rappresentanza.

La presidenza tutta si era dichiarata dimissionaria all'aprirsi della seduta.

Società alpina friulana. Oggi ultimo giorno per inscriversi al Congresso. Riassumiamo il programma: domani alle 3.25 pom. partenza di quei soci che fanno la gita al Zuc de Boor; lunedì alle 5.45 ant., partenza dei soci che partecipano al solo Congresso.

I primi pernottano a Pontebba la domenica, e tutti ritornano a Udine, alle 7.50 pom., di lunedì.

Veloce Club Udine. Si avvertono i soci che pel giorno 6 settembre p. v. in occasione delle corse pei campionati nazionali è indetta una gita sociale a Treviso (chil. 110) e che la partenza resta stabilita dalla sede del Club alle 5 pom. di sabbato, con fermativa a Pordenone dove si pernotterà per riprendere il viaggio nel mattino del 7 settembre.

È fatta viva preghiera d'intervenire.

Udine lì 5 settembre 1890.

Il Comitato

Atti della giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del 4 settembre 1890.*

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo della Casa di carità di Udine riguardante autorizzazione a ditta privata per voltura di fondi in mappa di Orsaria.

Idem relativa ad investita di capitale a debito del comune di Udine la cui restituzione deve seguire il 31 dicembre p. v.

Idem concernente l'acquisto di bovini e suini a trattativa privata.

Approvò il consuntivo 1887 della Congregazione di carità di Cividale.

Idem 1888 di Genova.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'ospitale di Cividale relativa alla vendita di terreno in mappa di Premariacco a trattativa privata.

Non approvò la delibera dell'amministrazione dell'Ospizio Tomadini di Udine riguardante la concessione di un mutuo di L. 15000 a ditta privata.

Idem del Monte di Pietà di Sacile riguardante variazioni nella tassa per taglio delle bollette.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Udine concernente l'aggiunta di un posto di maestro elementare di grado superiore.

Idem di Socchieve relativa ad autorizzazione a ditta privata per cancellazione d'ipoteca.

Idem di Forni Avoltri e Preone relative ad utilizzazione di piante.

Approvò le modificazioni al regolamento del Comune di Feletto Umberto per la tassa vetture e domestici.

Approvò il regolamento del comune stesso per la polizia stradale.

Idem del comune di S. Quirino per le guardie campestri.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i comuni di Meduna, Sedegliano e Latisana e l'Ospitale di Pordenone.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei comuni di Badoja, Morsano al Tagliamento Brugnera, Aviano e Cordenons per pagamento di spedalità estere.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

La nostra cara alleata. Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo.

"Ieri 4 col treno delle 5.05 pom. arrivava alla nostra stazione un ufficiale superiore dell'esercito, con una signorina, ed alle 5.20 ripartiva alla volta di Cormons.

Giunti a S. Giovani di Manzano l'ufficiale superiore voleva scendere, ma la signorina che doveva proseguire il viaggio, tanto fece che persuase l'ufficiale superiore ad accompagnarla oltre il confine.

Arrivati a Cormons scesero dal vagone ed immediatamente due gendarmi assediarono l'ufficiale come fosse un malfattore, obbligandolo a levarsi il berretto e la sciabola ed a nascondere il tutto sotto la giubba.

E se ciò non bastasse, da Cormons, sempre scortato dai due gendarmi, il povero ufficiale dovette fare la strada a piedi fino al ponte del Iudri e quivi giunti lo rilasciarono alle nostre guardie di finanza.

Da Cormons al ponte del Iudri vi sono vari chilometri, e l'ufficiale scortato come un malfattore, dovette per circa un'ora attendere il treno per ritornare a Udine.

Ed è così che i nostri cari alleati ricambiano le gentilezze, che continuamente ricevono da S. E. Francesco Crispi. E nel caso concreto è da notarsi che molti ufficiali austriaci superiori passano il confine in divisa ed armati ed a essi vengono usate dai nostri, le maggiori cortesie.

Y.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Domenica 7 corrente, oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Partenza da Udine porta Gemona, alle 3.18 pom. arrivo a San Daniele, alle 4.44 pom.;

Partenza da San Daniele, alle 7.38 pom. arrivo a Udine porta Gemona, alle 9.01 pom.

La Direzione ha disposto inoltre, che i biglietti di andata-ritorno, venduti alle stazioni di Udine, Fagagna e San Daniele, nei giorni 7 ed 8 corrente mese, siano validi fino a tutti i treni del successivo giorno 9.

In detti giorni saranno venduti biglietti di andata-ritorno, anche dalle fermate di Torreano e Martignacco, ma esclusivamente per Udine, con le stesse facilitazioni accordate ai biglietti delle stazioni.

A proposito del riposo festivo. Riceviamo e con dispiacere pubblichiamo la seguente dichiarazione:

On. Direzione del Friuli.

I negozianti in manifatture e sarti che avevano fatta propaganda per la chiusura dei rispettivi negozi nelle Domeniche di settembre ed ottobre dichiarano che non poterono riescire nell'intento causa la negativa assoluta di tre soli fra tutti.

Tanto in evasione ai desiderii da molti espressi.

Seguono le firme.

***

Più tardi riceviamo quest'altra dichiarazione che lascia sperare possa riuscire *in un accordo tra gli orefici ed orologiai*:

I sottoscritti aderiscono all'impegno di chiudere i loro negozi e lavoratori tutti le domeniche di settembre e ottobre p. v. incominciando da domenica 14 settembre, escluso ben inteso tutte le feste ricorrenti in altri giorni.

L'adesione personale è impegnativa quando tutti gli orefici ed orologiai siano firmati.

Valentino Brisighelli, Giacomo Ferrucci, Giovanni Nascimbeni, Santi e Grassi, Italico Ronzoni, Giuseppe Gallussi, Comino e Marangoni, Antonio Picco, Luigi Petruzzi, Carlo Scialini, Leonarduzzi e Sorcoppi, Giovanni Fontanini, Luigi Grossi, Girolamo Bastianello.

Non mancando ancora che l'adesione degli orefici Serafini e Tavellio speriamo che l'utile iniziativa avrà buon esito e che altri negozianti seguiranno il buon esempio.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

In esecuzione alla circolare 28 luglio 1890, n. 21990, della r. Prefettura di qui, viene pubblicato a conoscenza e norma degli industriali, commercianti e negozianti il decreto 18 giugno 1890, n. 20900-13, del r. Ministero dell'interno, in cui sono indicati i colori nocivi alla salute, che *non possono* essere usati nelle materie alimentari e nelle bevande, come pure per la colorazione di stoffe, tappezzerie, giocatoli, carte per involti di materie alimentari e di tutti gli altri oggetti di uso personale e domestico.

Dal Municipio di Udine, li 14 agosto 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per gli affari dell'interno

Visto l'articolo 48 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, serie terza, sulla tutela dell'igiene e della salute pubblica, il quale commina la pena pecuniaria estensibile a lire 500, ed in caso di recidiva la chiusura dell'opificio o del negozio, a chi impiega nella preparazione delle sostanze alimentari e degli oggetti d'uso domestico o personali, i colori dichiarati nocivi da apposito elenco pubblicato dal Ministero dell'interno;

Udito il parere del Consiglio superiore di sanità;

Decreta:

È approvato l'unito elenco dei colori nocivi, i quali non possono essere impiegati nella preparazione delle sostanze alimentari e di bevande, e che non debbono usarsi per la colorazione di stoffe, tappezzerie, giocattoli, carte per involti di materie alimentari e per tutti gli altri oggetti di uso personale o domestico.

Roma, 18 giugno 1890.

Il Ministro *Crispi.*

ELENCO DEI COLORI NOCIVI compilato dal Ministero dell'interno, a norma dell'articolo 48 della legge sulla tutela della igiene e della sanità pubblica.

I. Colori nocivi che non devono essere usati in nessun caso nelle preparazioni delle sostanze alimentari e delle bevande, nella colorazione delle carte per involti di materie alimentari e nella colorazione dei recipienti destinati alla conservazione *delle sostanze alimentari stesse.*

A. — *Colori inorganici.*

Azzurro 1, indaco di rame, sostanza nociva rame. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: bleu minerale, inglese, di Amburgo, di calce, di rame, di Cassel, di Neuwied, azzurrite, pietra di Armenia, crisocolla azzurra.

Idem 2 (bleu di montagna), sostanza nociva rame. Idem.

Idem 3 (ceneri azzurre), sostanza nociva rame. Idem.

Giallo 4 (gialli di cromo), sostanza nociva piombo e cromo. Sinonimi più noti, o varietà dello stesso colore: giallo di cromo, arancio di cromo, rosso di cromo, giallo di Colonia.

Idem 5 (giallo di Cassel), sostanza nociva piombo. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: giallo minerale, di Montpellier, di Parigi, di Verona, di Turner, giallo chimico.

Idem 6 (giallo di Napoli), sostanza nociva antimonio e piombo. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: antimoniato di piombo, terra di Napoli, giallolino giallogino.

Idem 7 (orpimento), sostanza nociva arsenico. Idem.

Idem 8 (realgar), sostanza nociva arsenico. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: risigallo.

Idem 9 (solfuro di Cadmio), sostanza nociva Cadmio. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: giallo brillante.

Idem 10 (oro musivo), sostanza nociva stagno. Idem.

Idem 11 (ioduro di piombo), sostanza nociva piombo. Idem.

Idem 12 (massicot o litargirio), sostanza nociva piombo. Idem.

Idem 13 (giallo di barite), sostanza nociva bario. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: giallo d'oltremare, cromato di barite.

Idem 14 (giallo bottone d'oro), sostanza nociva zinco. Idem.

Verde 15 (cinabro verde), sostanza nociva cinabro verde. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: verde di olio, verde di cromo, verde di Napoli.

Idem 16 (verde Milory), sostanza nociva verde Milory. Idem.

Idem 17 (verde di Brema), sostanza nociva verde di Brema. Idem.

Idem 18 (verderame), sostanza nociva rame. Idem.

Idem 19 (verde di montagna), sostanza nociva rame. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: malachite, verde di Brunswick, malachite artificiale.

(Idem di Scheele), sostanza nociva rame ed arsenico. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: verde originale, patentato, imperiale, di Cassel, di Parigi, di Lipsia, svizzero, di Mitis, nuovo, di Neuwied, maggio, scenografico.

Idem 20 (verde di Schweinfurt), sostanza nociva rame ed arsenico. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: verde di Kirchberg.

(Idem di Vienna), sostanza nociva rame ed arsenico. Idem.

(Idem di Paolo Veronese), sostanza nociva rame ed arsenico. Idem.

(Idem inglese), sostanza nociva rame ed arsenico. Idem.

Idem 21 (verde minerale) sostanza nociva arsenico, piombo e rame. Idem.

Rosso 22 (cinabro), sostanza nociva mercurio. Idem.

Idem 23 (rosso d'antimonio), sostanza nociva antimonio. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: cinabrio d'antimonio.

Idem 24 (minio), sostanza nociva piombo. Idem.

Idem 25 (cromato di piombo rosso), sostanza nociva piombo. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: rosso saturno.

Idem 26 (litargirio), sostanza nociva piombo. Idem.

Bianco 27 (bianco di piombo), sostanza nociva piombo. Sinonimi più noti o varietà dello stesso colore: biacca, cerussa, bianco di Krems, bianco di Kremnitz, bianco di Vienna, di Londra, di Olanda.

Idem 28 (solfato di piombo), sostanza nociva piombo. Idem.

Idem 29 (bianco di zinco), sostanza nociva zinco. Idem.

Idem 30 (bianco di Griffiths), sostanza nociva zinco.

Il solfato di rame è tollerato nelle conserve di legumi verdi nella proporzione di meno di 1 decigramma per chilogramma di materiale conservato.

II. — *Colori organici:*

Gommagotta.

Materie coloranti artificiali derivate dal catrame ad eccezione delle seguenti: crisoidina, azoflavina, rocellina, ponceau, bordeaux, scarlatto di Biebrich, giallo naftol S, fucsina solfonata, genziana.

Sono proibiti anche i colori sia inorganici che organici, non previsti nel presente elenco, i quali contengano le stesse sostanze nocive (composti di Antimonio, Arsenico, Bario, ad eccezione del solfato, Cadmio, Cromo, Mercurio Piombo, Rame, Stagno, e Zinco) o altre sostanze tossiche.

Il presente divieto non è applicabile nei casi di colorazione di recipienti con colori nocivi, incorporati, in modo da non poter essere ceduti alle bevande o alle sostanze alimentari con cui siano posti a contatto, nella massa del vetro o dello smalto o nell'intonaco esterno dei vasi fatti di materie impermeabili all'acqua.

II. Colori proibiti nella colorazione dei giocattoli:

Non è permesso di colorare i giocattoli con i colori proibiti per le sostanze alimentari.

Sono però tollerati:

1. Il cinabro e il cromato neutro di piombo, purchè adoperati come colori all'olio o applicati mediante vernice aderente e insolubile;

2. L'ossido di piombo in combinazione insolubile nelle vernici;

3. I solfuri di antimonio e di cadmio incorporati nella massa del caoutchouc;

4. Il solfato di bario;

5. L'ossido di stagno;

6. I composti insolubili di zinco e di stagno incorporati nella massa del caoutchouc o applicati con vernice aderente insolubile.

III. Colori nocivi proibiti per la colorazione di oggetti di uso domestico:

Per la colorazione delle stoffe per mobili, per abiti e per tappezzerie, nonchè delle carte dipinte per quest'ultime, dei fiori, delle foglie e dei frutti artificiali, delle candele, degli oggetti di cartoleria, dei paralumi, ecc., sono proibiti i colori arsenicali.

Società Operaja Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Pitutti Pietro mediatore, che avranno luogo il giorno 5 settembre alle ore 6 pom. movendo dalla casa in Via Tiberio Deciani n. 4.

La Direzione.

Annuario Italiano d'Oriente. Per il venturo anno 1891 sarà pubblicato in Costantinopoli in lingua italiana un Annuario scientifico e popolare ad uso delle Scuole e di tutte le colonie italiane d'Oriente. Il prezzo del volume abbastanza grosso non sarà superiore a due lire. Al volume saranno aggiunti alcuni fogli per Avvisi. Chi vorrà migliori informazioni potrà dirigersi al Regio Consolato d'Italia in Costantinopoli.

Teatro Sociale. Come era facile prevedere, la serata d'onore del valentissimo artista Menotti Delfino, ebbe ieri sera successo splendidissimo.

Il teatro era affollato d'un pubblico scelto. Assisteva allo spettacolo nel palco del R. Prefetto anche S. E. il ministro *Doda*.

Come sempre il Delfino incarnò a *meraviglia* il bieco carattere di Barnaba e fu rimeritato di fragorosi applausi.

Al secondo atto, dopo la *Barcarola*, fu regalato di due bellissime corone d'alloro e di un elegante servizio da caffè in argento.

In suo onore furono anche sparsi pel teatro dei sonetti a stampa.

* *

Domani sabbato, avrà luogo la serata d'*onore* di quell'insigne *artista* che è la signora Anna Romilda Pantaleoni.

* *

Domenica, ultima rappresentazione, avrà luogo la serata d'onore della brava contralto signora Felicita Angeli e del chiarissimo maestro direttore e concertatore cav. Gialdino Gialdini.

* *

Per lunedì poi si sta preparando un grande concerto, vocale-strumentale a beneficio dell'Impresa Pantaleoni.

In esso concerto oltre agli altri artisti, prenderà parte anche l'esimio artista Adriani Pantaleoni, cantando alcuni pezzi.

L'« Ebreo » a Cividale. Ci consta che la Presidenza del Teatro Sociale di Cividale, ha deliberato di dare quanto prima, su quelle scene uno spettacolo d'opera.

Lo spartito scelto è l'*Ebreo* di Appolloni.

Le prove dei cori sono anzi già incominciate a Cividale.

Pubblicheremo quanto prima il nome degli artisti esecutori del bellissimo lavoro dell'illustre maestro vicentino, morto mesi fa, ma intanto possiamo dire, che tra essi figurerà il distinto basso Tullio Campello che canta attualmente al *nostro* Sociale.

L'opera andrà in scena alla metà circa di questo mese.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà « Arlecchino e Facanapa, professori di lingua latina » con due balli.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta, e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la, tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Riapertura di Birraria e bottiglieria. L'antica *Trattoria al Commercio* sita in piazza Mercatonuovo al anagrafico N. 10, venne da me restaurata e riaperta per l'esercizio di Birraria e Bottiglieria.

Prometto squisitezza nelle bibite, modicità *nei prezzi*, e puntualità nel servizio, perciò spero di essere onorata da numerosa clientela.

Dichiarazione.

Posso fornire prove palmari per chiunque, che, o per maldicenza o per malignità, osasse dire il contrario, essere la Birraria e Bottiglieria al Commercio, in ditta mia propria e di mia assoluta proprietà.

La conduttrice
Antonietta Straner

Alle ore 2.30 pomeridiane di ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Domenica Valle
Vedova d'Orlandi.
d'anni 69.

I figli, le figlie, i generi e le nuore desolati, ne danno il triste annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 5, settembre 1890.

I funerali avranno luogo domani, 6 settembre, alle ore 8 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla via delle Erbe N. 2.

Ieri alle ore 11 e mezzo ant., cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, dopo breve malattia,

Giacomo Zuliani
di anni 46.

Il fratello Antonio Zuliani, le sorelle Anna Zuliani-Schiavi, Antonia Zuliani-Zilotti, la zia Saccomani Antonietta cognati e parenti ne danno l'annunzio.

Udine 5 settembre 1890.

I funerali avranno luogo quest'oggi nella chiesa di S. Giorgio Maggiore alle ore 4 e mezzo pom. partendo dalla piazzetta della Cisterna in via Grazzano n. 6.

Ieri alle ore 4 pom. dopo lunga malattia rese l'anima a Dio

Napoleone Darissini
d'anni 10

I genitori desolatissimi ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine 5 settembre 1890.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 e mezzo pom. nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore partendo dal Vicolo S. Giustina N. 2.

A

Domenica Valle d'Orlandi.

Ieri, 4 settembre, dopo lunga e penosa malattia, a soli 67 anni, mancava all'affetto dei suoi Domenica Valle D'Orlandi, donna egregia per chiarezza di mente, per vigore di spirito, per infinita bontà di cuore.

Nata e cresciuta nell'agiatezza, per disgraziato accumularsi di eventi, vide ruinare l'edifizio economico della famiglia, nel momento in cui rimaneva vedova con cinque giovani figli.

Ed Ella, debole e *sola*, seppe coraggiosamente guardare in faccia la sventura e lottare con tanta pertinace saviezza da condurre a porto il legno affidatole e da assicurare le sorti dei suoi. A chi la conobbe in tale fortunoso periodo della sua vita, Essa veramente apparve esempio impareggiabile di abnegazione e di sacrificio, miracolo di virtù materna.

Ond'ebbe conforto in vita, onde scese tranquilla e serena nel sepolcro. Tranquilla, serena e benedetta: poi che nel cuore di tutti i suoi la cara memoria di Lei ha ed avrà un altare indistruttibile.

Udine, 5 settembre 1890.

G. Marinelli.

In morte di mio cugino

Giacomo Zuliani

La natura non era stata verso te prodiga di doni, — ma in cambio dello ingegno privilegiato, ch'è troppo spesso un tormento per chi lo possede, ella la natura ti aveva sortito un buono e bel cuore.

Ma la madre tua, la indimenticabile zia mia, morta da pochi dì, ti voleva a sè ricongiunto.

E il buon Dio la esaudì.

Povero Giacomo, — e tu, non già in quei che chiamano i delirî, ma sono invece le visioni dell'agonia, pronunciasti anco il mio nome. E mentre desideravi di avermi accanto forse il tuo letto e io mi accingeva dolente recarmi, — la morte, questa suprema uguagliatrice e vindice di ogni ingiustizia, di ogni vanità, t'accolse fra le sue braccia.

Vedi, povero cugino mio, quella tua morte ti ha schiuso le dolcezze ineffabili di un abbracciamento ancor più ineffabile: quello della lagrimata e santa mamma tua.

E tu ora sei felice, perchè ad essa ti sei ricongiunto, e per sempre.

Ed è così che il di là, vi ha fatto omai entrambi felici.

Mosè Saccomani

SASSI DA VENDERE

Sono da vendere 300 metri quadrati circa di sassi per fabbricati.

Per trattative rivolgersi al proprietario che abita al N. 7 nella strada di circonvallazione esterna fra le porte di Villalta e Anton Lazzaro Moro.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 9. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto m 116.10 liv. del mare	753 8	753.6	754.1	754.4
Umido. relat	56	44	57	49
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig	17.1	20.0	17.0	18.9

Temperatura { massima 20.5 / minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 8.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 9. 90.

Probabilità: Venti freschi settentrionali a nord, deboli intorno.

Ponente altrove; cielo sereno o vario con qualche temporale.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.43	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	96.60	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fino apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.20	123.55
Francia	3 —	100.45	100.70	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.17	25.28	25.20	25.26
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	229 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	224.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 4			Rend. fine	584	—.—
Rend. c.	98	00.—	Meditorr.	490	—.—
Rend. fine	96	—.—	Banca Gen.	1255	—.—
Az. F. Med.	535	—.—	Lanif. Rossi	850	—.—
" " Mer.	724	—.—	Cot. Cantoni	572	—.—
Cred. Mob.	620	—.—	Navig. Gen.	387	—.—
Banca Naz.	1765	—.—	Raf. Zucch.	141	—.—
" Subal.	80	50.—	Sovvenzioni	187	—.—
Credito Mer.	145	—.—	Soc. Veneta	315	50—
Banco Scon.	148	—.—	Obbl. Merid.	290	—.—
Banca Tiber.	76	—.—	" nuove 3 0/0	100	05—
Comp. Fond.	87	—.—	Fran. a vista	25	45—
Cassa sovv.	142	—.—	Lond. a 3 m.	124	80—
C. v. s. Fran.	100	65.—	Berl. a vista	—	—.—
" 3 m. s. Lond.	25	18.—	" a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	498	—.—	Meridionali	—	—.—
GENOVA 4			FIRENZE 4		
Rend. 5 0/0	97	97.—	Rend. Ital.	97	—.—
A. Ban. Naz.	1767	—.—	Camb. Lond.	25	20—
Cred. M. Ital.	620	—.—	" Francia	100	60 —
Ferr. Merid.	725	—.—	A. Ferr. Mer.	724	50—
" Medit.	535	—.—	" Mobiliare	618	—.—
Navig. Gen.	371	—.—	VIENNA 4		
Banca Gen.	490	—.—	Mob.	308	—.—
Raffin. Zucc	236	—.—	Lombardo	151	60—
Società Ven.	—	—.—	Austriache	245	25—
C. v. s. Fran.	100	60.—	Banca Naz.	998	—.—
" " " Lond.	25	45.—	Napol. d'oro	8	84—
" " " Germ.	—	—.—	C. su Parigi	44	—.—
ROMA 4			C. su Londra	111	25—
R. I. 5 0/0 c.	96	65.—	Rend. Aust.	89	40—
" per fin.	97	10.—	Zecch. imp.		—.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—	PARIGI 4		
Banca Rom	—	—.—	Rend. F. 3 0/0	97	75—
Banca Gen	498	—.—	R. 3 0/0 per	96	05—
Cred. Mob.	610	—.—	Rend. 5 0/0	106	75—
A. Ferr. Mer.	724	—.—	Rend. ital.	96	40—
A. S. A. Pia	940	—.—	C. su Londra	25	20—
A. S. Immob.	469	50.—	Cons. inglese	96	3/16
Parigi a 3 m.	99	85—	Obb. ferr. it.	348	—.—
Londra "	25	18.—	Camb. ital.		—.—
BERLINO 4			Rend. turca	19	65—
Mobil.	179	50.—	Ban. di Parigi	867	—
Austriache	100	70.—	Ferr. tunis.	498	75—
Lombarde	61	—.—	Prestito egiz.	495	60—
Rend. Ital.	95	80.—	Pres. spag. est.	77	85—
LONDRA 4			Ban. discon.	530	—
Ingles.	96	7/16	" ottomana	615	12—
Italiano	93	1/2	Cred. fond.	1335	—.—
MILANO 4	96	60.—	Az. Suez	2325	—.—
Rend. c.	97	—.—			

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 5
Chiusura della sera Ital. 95.30
Marchi 124.25

MILANO 5
Rendita ital. 96.42 sera 95.20
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 5
Rendita austriaca (carta) 97.90
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 108.90
Londra 11.28 Nap. 8.95

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta	da L.	4 a 25
Vestito novità	«	18 « 45
Soprabiti mezza stagione	«	15 « 50
Ulster mezza stagione	da L.	16 a 40
Calzoni tutta lana	«	6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati	«	5 « 20

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste, preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per sdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestion ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirli mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane,** munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Annunzi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.09 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.40 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.09 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.58 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.		» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI
LUBIANA

FABBRICA
DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.